

557



**Ministero degli Affari Esteri  
e della Cooperazione Internazionale**

**BRUXELLES RAP UE**

Protocollo Arrivo MAE00271852021-03-01

Classifica NON CLASSIFICATO

Urgenza ORDINARIO

Protocollo 557 Data 01 MARZO 2021

**Assegnazioni** DGAP - UNITA' PESC - PSDC / DGAP - UFFICIO X

**Visione** AMMAN AMB / ANKARA AMB / BERLINO AMB / BRUXELLES RAP NATO / DGAP - D.G. AFFARI POLITICI E SICUREZZA / DGAP - UFFICIO II / DGAP - UFFICIO I / DGAP - UFFICIO VIII / DGAP - UNITA' FED. RUSSA EUROPA ORIENT. CAUCASO ASIA CENTR. / DGCS - D.G. COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO / DGCS - UFFICIO I / DGCS - UFFICIO VI / DGIT - D.G. ITALIANI ALL'ESTERO E LE POLITICHE MIGRATORIE / DGIT - UFFICIO V / DGMO - D.G. MONDIALIZZAZIONE E QUESTIONI GLOBALI / DGMO - UFFICIO II / DGMO - UFFICIO I / DGSP - D.G. PROMOZIONE SISTEMA PAESE / DGUE - D.G. UNIONE EUROPEA / DGUE - UFFICIO III / DGUE - UFFICIO II / DGUE - UFFICIO VII / GABI - GABINETTO DEL MINISTRO / GERUSALEMME CONS GEN / GINEVRA RAP ONU / IL CAIRO AMB / LONDRA AMB / MIN DIFESA - UCD / MIN INTERNO - UCD / MOSCA AMB / NEW YORK RAP ONU / PARIGI AMB / PCM - PALAZZO CHIGI - UCD / PDR - UCD / POLAD EUNAVFORMED / SEGR - UNITA' DI COORDINAMENTO / TEL AVIV AMB / TRIPOLI AMB / WASHINGTON AMB / SOTTOSEGRETARI DI STATO

**Diffusione** LIMITATA Modalita' INFORMATIVO TUM G/005/1

**Oggetto** AGGIORNATE POSIZIONI FRANCESI IN SENO AL COPS SU LIBIA, VICINATO SUD, MEPP E STRATEGIC COMPASS.

Riferimento

Redazione LAROCCHIA/GAUDIANO

Firma MASSARI Funzione RAPP. PERMANENTE

Allegato 1

Allegato 2

Allegato 3

Trattato in CHIARO Spedito il 01/03/2021 - 13:07:03

**Sintesi** Coordinamento informale e aggiornato scambio di valutazioni dell'Ambasciatore Peronaci con l'Ambasciatrice COPS francese, Claire Raulin. Moderato ottimismo francese sul prosieguo del processo politico in Libia, che induce Parigi a concentrarsi su come l'UE possa contribuire a porre termine alle ingerenze straniere, incluso mediante sanzioni e l'Operazione Irini, e al monitoraggio del cessate il fuoco. SEGUE SINTESI A CAPOTESTO

**Testo** SEGUE DA SINTESI: Caso Parpali e necessita' di un segnale politico forte nei confronti della Turchia, anche in vista del rinnovo della risoluzione del CdS ONU sull'embargo. Sintonia su approccio strategico al Vicinato Sud. Considerazioni sul MEPP. Strategic Compass.

Testo:

L'Ambasciatore Peronaci ha ospitato un periodico incontro informale di coordinamento con questa Ambasciatrice COPS francese, Claire Raulin, per fare il punto su alcuni dei temi centrali nei negoziati in COPS e in vista dei prossimi Consigli Affari Esteri.

1. LIBIA

Nel condividere la natura cruciale dell'attuale fase del processo politico in Libia, Raulin e i suoi collaboratori hanno innanzitutto condiviso le prime impressioni tratte dai recenti colloqui del Ministro degli Esteri Le Drian con l'Inviato Speciale Kubis, con il Presidente designato Menfi e con il Primo Ministro designato Dabaiba. Parigi guarda con favore all'approccio "molto pragmatico" di Kubis, di cui apprezza la determinazione a conseguire il risultato - identificato con progressi concreti sui track politico, economico e di sicurezza e con la tenuta delle elezioni nazionali secondo il calendario stabilito - adeguando qualora necessario il percorso, a partire dall'eventuale flessibilita' sul rispetto dei tempi previsti dal LPDF qualora cio' faciliti un esito positivo del voto di fiducia al GUN. Di Menfi e Dabaiba Parigi sottolinea rispettivamente l'approccio inclusivo ("con aperture a Est") e da "negoziatore" proveniente dal mondo degli affari. Pende comunque su Dabaiba - come ci e' stato confermato su nostro quesito - il rischio di accuse di corruzione in seno al LPDF,

poiche' come sarebbe emerso in Consiglio di Sicurezza la valutazione dell'ONU e' ancora in corso ma da essa potrebbe emergere secondo i nostri interlocutori qualcosa di "large et peu glorieux". Parigi appare comunque moderatamente ottimista sul prosieguo del processo politico a guida onusiana.

L'attenzione francese, qui a Bruxelles, si concentra dunque in questa fase su due direttrici: contribuire al meccanismo di monitoraggio del cessate il fuoco; mettere pressione sugli spoilers internazionali, a partire dalla Turchia, affinche' pongano fine alla loro ingerenza. Per il monitoraggio del cessate il fuoco e' previamente necessaria una Risoluzione del Consiglio di Sicurezza e Parigi, prima di poter operare a Bruxelles, preme per una pronta presentazione a New York delle opzioni. Prudenza, pertanto, anche in vista di un necessario accordo degli Stati Membri prima di prendere impegni con le Nazioni Unite. Segnali di possibili accelerazioni si intravedono invece sul filone sanzionatorio. Raulin ha difatti rimarcato piu' di una volta la portata delle violazioni dell'embargo sulle armi riscontrate dall'ultimo rapporto del Panel of Experts delle Nazioni Unite, mettendo l'accento sul ruolo delle societa' militari private ("presenti in gran numero in particolare nell'ovest del Paese") e sulla natura strutturata e permanente della presenza di Ankara, con riferimento in particolare alla base di al-Watiya, mentre Parigi considera quella russa "meno strutturata e solida". Non si fa mistero da parte francese dell'intenzione nel prossimo futuro di proporre nuove designazioni nei confronti di attori legati alle violazioni dell'embargo sulle armi e alla presenza di combattenti stranieri, in particolare riconducibili ad Ankara. D'altronde, e' stato osservato, il diniego dell'ispezione a bordo il 22 febbraio u.s. della nave MV Parpali costituisce una violazione da parte di uno Stato membro delle Nazioni Unite, la Turchia, di una Risoluzione del Consiglio di Sicurezza, con riferimento specifico, e per Parigi caratterizzante, all'ostacolo materiale frapposto da Ankara all'attuazione dell'embargo piu' che alla violazione di quest'ultimo.

L'interlocutrice si e' poi concentrata sull'episodio che ha coinvolto la fregata francese dispiegata in Irini e la nave commerciale turca Parpali, che - a suo dire - appartiene a un armatore gia' colpevole di aver violato l'embargo, per condividere l'intenzione di Parigi che sia necessario inviare un forte messaggio pubblico alla Turchia. Nel precisare che si attende in ogni caso un resoconto dettagliato del SEAE sull'accaduto, Raulin ha voluto esplorare il nostro orientamento sulla possibilita' di una dichiarazione pubblica diretta contro Ankara sul caso Parpali, essenziale, ad avviso di Parigi, per provare l'imparzialita' dell'Operazione dopo il dirottamento della Royal Diamond 7 e cosi' auspicabilmente superare le resistenze russe al rinnovo della Risoluzione 2526 in Consiglio di Sicurezza a giugno.

Quanto al riavvio dell'addestramento della Guardia Costiera libica (LCGN), la collega francese ha mostrato preoccupazione per la proposta, contenuta nel nuovo OPLAN, di effettuare una valutazione dei bisogni della LCGN e per le insistenze del GNA di poter ottenere nuovi equipaggiamenti quale condizione preliminare al riavvio della formazione. Il timore di Parigi sta evidentemente nel rischio che equipaggiamenti forniti dall'UE finiscano con l'essere utilizzati dagli addestratori turchi che gia' lavorano con la LCGN. Per la stessa logica mirante alla ripresa degli spazi politici e operativi da parte UE, Raulin ha sottolineato di ritenere essenziale che EUBAM Libia rientri prima possibile a Tripoli.

## 2. VICINATO SUD

Si conferma la sostanziale comunanza di vedute sull'opportunita' di un sostegno mirato da parte dell'UE ai partner meridionali del Vicinato, dando prioritari a finanziarne la ripresa economica e occupazionale in chiave di stabilizzazione. Un ordine di prioritari che, si conviene da parte francese con la nostra lettura, andra' consolidato in occasione delle Conclusioni che il Consiglio e' previsto adottare in occasione del CAE di marzo p.v.. In tale occasione, Parigi ritiene peraltro utili interventi coordinati dei Ministri degli Stati membri mediterranei, a partire dai nostri e assieme a Madrid, per "occupare il dibattito". Si ripropone infine da parte francese l'opportunita' di regolari Vertici e incontri Ministeriali con i Paesi della sponda sud poiche', nella lettura di Parigi, essi fungerebbero da incentivo per le amministrazioni

di quei Paesi ad attuare i programmi finanziati dall'UE.

### 3. MEPP

E' condivisa la valutazione circa l'opportunita' di un'UE maggiormente attiva sul Processo di Pace, anche tramite il prossimo EUSR, alla luce del positivo contesto derivante dall'insediamento dell'Amministrazione Biden e dal processo di normalizzazione. Se da parte francese in ottica UE si guarda alla necessita' di superare le divisioni tra Stati membri e aggiornare alcune posizioni comuni tra cui in merito alla prospettiva di annessioni (senza tuttavia saper indicare come giungere a tale non scontata sintesi), non si e' mancato di richiamare sul piano internazionale il contributo del formato di Amman/Monaco. La sua prossima riunione dovrebbe tenersi a Parigi, auspicabilmente alla presenza dei Ministri degli esteri israeliano e palestinese. Parigi auspica una presenza stabile da parte dell'UE, sinora non possibile non per mancanza di volonta' del SEAE ma perche' formalmente Il Cairo si oppone a che Borrell, finora impossibilitato a partecipare, fosse sostituito da una figura tecnica quale quella della EUSR nella persona della diplomatica olandese Susanna Terstal.

### 4. STRATEGIC COMPASS

Nel commentare con grande soddisfazione gli esiti della discussione di sicurezza e difesa al Consiglio Europeo e la dichiarazione dei Leader, che formalizza l'incarico all'Alto Rappresentante per un Compass entro marzo 2022, Raulin ha detto di ritenere fondamentale un sostegno piu' strutturato del PESCO4 al negoziato sulla Bussola Strategica, auspicando un coordinamento piu' regolare anche a livello di Ambasciatori COPS. Parigi, impegnata nel negoziato con il trio delle Presidenze, considera il PESCO4 come la forza di traino necessaria per trovare delle convergenze e compensare a "squilibri significativi tra i 27". Tale formato, nella visione francese, potrebbe talvolta essere ampliato anche alla Polonia, sia per coinvolgerla in un approccio maggiormente ambizioso, sia per canalizzarne alcune idee "interessanti". Quanto ai possibili ostacoli alla finalizzazione del negoziato nei tempi previsti, Raulin ha indicato di guardare con preoccupazione alla posizione degli Stati Membri piu' atlantisti sulla connessione tra Bussola Strategica e revisione del processo strategico, NATO 2030: il Compass, nella visione di Parigi, deve costruire con proposte concrete e un approccio non ideologico il pilastro europeo della NATO e le linee d'azione identificate devono costruire un'Europa della Difesa che non si limiti esclusivamente all'Alleanza Atlantica, pur mettendo l'UE in grado di contribuirvi significativamente. In tale visione, la Francia si sente confortata dalla visione presentata dal Segretario di Stato Blinken al CAE del 22 febbraio: collaborazione con la NATO "mais pas que", ha ricordato Raulin, reiterando l'approccio francese a un doppio binario di cooperazione con gli Stati Uniti, uno UE-NATO e uno bilaterale UE-USA. Altra possibile fonte di criticita' viene, secondo i Francesi, dagli Stati Membri neutrali, in particolare dall'Austria, che si e' mostrata assertivamente determinata su alcuni concetti "ecolo-pacifistes", come il rifiuto di militarizzazione dello spazio o l'irrobustimento di missioni e operazioni militari. Per far fronte a tali criticita', per parte francese si inizia a pensare, in prospettiva e non necessariamente nel contesto del Compass, a forme di "flessibilizzazione" degli impegni di sicurezza e difesa, che consentano di rafforzare l'impegno di quegli Stati Membri che sostengono piu' convintamente la necessita' di un'UE piu' presente sulla scena internazionale.

Quanto ai contenuti, Raulin ha confermato che Parigi non intende avere una discussione ideologica ma limitarsi a proporre idee pragmatiche e concrete, strumenti da sviluppare senza rimettere in discussione l'impianto geopolitico o il livello di ambizione della Global Strategy. Per tale motivo, non si intende da parte francese avere alcuna discussione sulla prioritizzazione geografica delle aree di intervento (la "security belt" proposta nello scoping paper) che potrebbe anche portare a una divisione di competenze con la NATO su base geografica, un esito che non gioverebbe a nessuna delle due organizzazioni. Nel settore della gestione delle crisi, la Francia e' interessata a esplorare e proporre opzioni sulla robustezza di missioni e operazioni, anche tramite il legame con missioni bilaterali ("come la vostra MISIN") e multilaterali ad hoc o su base ibrida (anche andando piu' in la' rispetto

all'art. 44 TUE); la possibilita' di scenari intermedi, come la proposta di una forza di reazione rapida di 5000 unita' e l'impatto chele tecnologie emergenti e di rottura hanno sul modo in cui l'UE fa stabilizzazione (anche per utilizzo nell'early warning e early action). Quanto al volet capacitivo, l'interesse e' di creare un nuovo strumento che possa facilitare l'utilizzo delle EDTs per la riduzione delle dipendenze strategiche. Sulla resilienza, Parigi la intende in maniera assai ampia (come emerge dal non paper predisposto assieme alla Presidenza portoghese) ed e' interessata principalmente all'accesso UE agli spazi strategici contestati. Sui partenariati, nel riconoscere all'iniziativa italiana del non paper il merito di aver cercato convergenze con Stati Membri tradizionalmente piu' scettici sulla difesa europea, Raulin ha confermato che, nella visione di Parigi, l'accento cade sui partenariati bilaterali. L'interlocutrice ha peraltro confermato che si e' ben disponibili a lavorare con l'Italia, pur nella consapevolezza che vi sono, su questo argomento, sfumature nelle rispettive posizioni, per individuare convergenze su cui far confluire il numero piu' ampio possibile di Stati Membri.